

COMUNITA'

SETTIMANALE

Direttore responsabile TEODORO BUONTEMPO

Anno II N. 1-2-3-4 1.01.1989/29.01.1989 Direzione, redazione e amministrazione 00193 ROMA p.za Cavour, 17
tel (06) 3213010 Aut. Tribunale di Roma N. 195/88 del 29 marzo 1988 - Sped. in abbonamento postale gruppo I
bis (70%) - Stampato in proprio.

Prosegue la mobilitazione contro la droga

Prosegue la mobilitazione del Movimento contro la droga. Il settore circoscrizioni della Federazione, coordinato dal camerata Tony Augello, ha elaborato ed inviato a tutti i rappresentanti del MSI-DN negli enti locali l'ordine del giorno che qui di seguito pubblichiamo.

Il Consiglio della..... Circonscrizione del Comune di.....

Visto l'aggravarsi e l'estendersi del fenomeno costituito dall'uso e diffusione di sostanze stupefacenti;
rilevato il dibattito in corso in correlazione a limiti, carenze, errori conseguenti all'attuale legislazione (leg. 685 del 1975);
constatata la inadeguatezza dell'attuale struttura sanitaria pubblica fondata sui Servizi Assistenza Tossicodipendenti;
preso atto dello sforzo meritorio e positivo svolto da varie comunita' terapeutiche che sorte per iniziative spontanee per il recupero dei tossicodipendenti e la necessita' di valorizzazione della loro esperienza e del loro lavoro da parte dello Stato e degli Enti locali;
e acclarato comunque che il dramma delle tossicodipendenze non puo' trovare risposta all'interno delle polarita' "liberalizzazione - repressione" tendenti a banalizzare l'entita' e la complessita' del fenomeno; considerata la necessita' di rafforzamento dell'azione di prevenzione e repressione dell'economia malavitosa connessa allo spaccio della droga;
sottolineata la opportunita' di un ruolo propulsivo, di iniziative e proposta delle istituzioni rispetto al dramma della droga;

Risolve

di richiedere alle attuali strutture territoriali sanitarie e di assistenza sociale un primo censimento dei tossicodipendenti e dalle tipologie delle tossicodipendenze nell'area amministrativa del censire le strutture di proprieta' pubblica gia' esistenti e le aree fruibili per la costituzione o la installazione di comunita' terapeutiche;

di dare mandato alle commissioni cultura, scuola e sanita' di censire e contattare le associazioni di carattere volontaristico nel territorio utilizzabili a fini di prevenzione del fenomeno droga ed il personale qualificato a tenere seminari all'interno delle scuole di ogni ordine e grado, anche al fine di informare correttamente circa la pericolosita' delle cosiddette droghe leggere quale passaggio obbligato verso il consumo di stupefacenti ben piu' dannosi;

di acquisire e diffondere nelle strutture pubbliche l'elenco delle comunita' terapeutiche esistenti sul territorio nazionale;

di richiedere uno stabile e organico raccordo tra commissione sanita', comitato di gestione della USL di zona e Sat;

di dare mandato infine alla commissione cultura di costituire nei tempi piu' brevi una consulta rappresentativa di autorita' scientifiche e sanitarie, associazioni volontaristiche, genitori, studenti e insegnanti volta alla discussione ed alla predisposizione in accordo con il Consiglio di iniziative di lotta al fenomeno delle tossicodipendenze.

Un segnale forte per lavorare insieme.

La scelta del segretario provinciale Teodoro Buontempo, di inserire nel nuovo Esecutivo Federale i camerati Battisti, Nardone e Volpi, e la disponibilita' manifestata dai tre, rappresentano fatti politici rilevanti per la nostra comunita' su cui sara' opportuno svolgere qualche breve considerazione. Il loro ingresso, infatti, oltre a rappresentare un sicuro apporto di energie e di iniziative politiche, significa anche l'immissione, nell'apparato gestionale del Movimento a Roma, di qualificati esponenti di larga parte di quella minoranza che al Congresso provinciale del 1987 non condivise l'elezione di Buontempo e, legittimamente ad essa si contrappose.

Si tratta dunque di una precisa scelta della Federazione Romana di allargamento della propria classe dirigente coerentemente con un ragionamento politico e con tutta la conduzione della nostra struttura nell'ultimo anno.

Il ragionamento consiste in una distinzione tra sedi e momenti del dibattito interno del Movimento. Vogliamo dire che senza alcuna retorica sull'unita' interna da conseguire sempre e comunque, anzi nel convincimento che una buona dialettica sia cosa assai migliore per il Partito di un unanimita' di facciata, noi siamo convinti che esistano sedi deputate al confronto interno, il Comitato Centrale, la Direzione Nazionale, riviste, convegni ed infine Congressi, e momenti istituzionali, strutture portanti quali Federazioni, Fronte della Gioventu' e per altri versi, il giornale del Partito, nelle quali dirigenti e militanti hanno il diritto, -dovere, a prescindere della collocazione interna, di offrire il proprio apporto.

Queste strutture, a nostro modo di vedere, vanno preservate dagli eccessi polemici e proiettate verso quell'attivit

"La parola al Popolo", un giornale romano che ha riscosso un significativo successo trattando i problemi dei quartieri, in particolare dell'Appio - Tuscolano e Quadraro - Cinecittà, ha pubblicato un'intervista al Segretario Provinciale del MSI-Dn Teodoro Buontempo, che riteniamo utile ripubblicare per portare a conoscenza dei nostri lettori quali sono gli orientamenti sui quali si muoverà la Federazione romana nei prossimi mesi.

Al direttore del periodico Romolo Reboa, e all'estensore dell'articolo, Fausto Pellegrini, rivolgiamo un sentito grazie per l'obiettività con la quale hanno riportato le dichiarazioni contenute nell'intervista.

E il Movimento ritornò sociale

Analisi della situazione nelle borgate romane col federale del Msi a Roma - Le tante questioni sul tappeto... e le proposte formulate

È TRADIZIONE comune ai nostri politicanti quella di occuparsi dei problemi della città di Roma esclusivamente in due occasioni ben precise: quando l'aspirazione della gente raggiunge vette eccezionali e quando, nell'imminenza di una tornata elettorale, le tante facce di bronzo acciappavoti che affollano il palazzo vanno in giro per la città a sbandierare le loro vacue promesse.

Un esempio palpabile di questo stato di cose, è dato senza dubbio dalla degradante situazione delle borgate romane, la cui tragica realtà (certo non aderente all'immagine di Roma città postmoderna, degna capitale del made in Italy targato 2000) viene abilmente occultata, salvo essere riproposta ai fasti della cronaca nelle due occasioni di cui sopra, quando occuparsene significa tentare di accaparrare una buona dose di consensi. E così questi Bronx sul Tevere, dove la necessità è cosa di tutti i giorni e la speranza è una parola vuota di significato, continuano ad esistere intatti nella loro tragicità, quasi che debbano essere considerati il naturale contraltare, il naturale pedaggio da pagare ad un modernismo (!) sempre più esasperato che sempre più esaspera e determina una divisione in caste dei cittadini.

«Ripartire dalle borgate» è oggi lo slogan ufficiale della federazione romana del Movimento sociale italiano, che ha impegnato in questa iniziativa grandi risorse, mandando anche a recuperare e rivalutare una figura scomoda per il suo mondo (ma non solo...) come quella di Pier Paolo Pasolini, in un convegno in una delle sezioni storiche del partito, quella di via Acca Larentia.

Per saperne di più abbiamo incontrato Teodoro Buontempo, federale e consigliere comunale, vero artefice del ritrovato vigore rivoluzionario del partito nella città.

Allora Buontempo, cosa c'è dietro la sfida che vi apprestate a lanciare in questi giorni?

«Sicuramente non c'è dietro una speculazione politica nel senso peggiore del termine, nel senso cioè di un tentativo di accaparra-

re voti e consensi in modo demagogico ed antirealistico. Da anni diciamo delle cose magari dure sui problemi reali delle borgate, ma veniamo zittiti e tacciati di razzismo o qualunquismo o populismo. Ma poi quelle cose puntualmente si verificano e nessuno sa porvi adeguato rimedio. Basta pensare alla questione dei nomani...».

«Comunque, per ritornare alla domanda, i problemi anche strutturali che non permettono la vita nelle nostre periferie sono talmente tanti da non poter essere tutti elencati. Traffico, intere zone ancora non collegate con la rete fognaria cittadina, inquinamento, abusivismo edilizio (anche se, a volte, di necessità, per la mancanza di un mercato abitativo) che ha fatto nascere interi quartieri senza le necessarie infrastrutture e che costringe ora il comune a correre dietro ad un'urbanizzazione selvaggia che non ha saputo adeguatamente controllare. E quello degli interventi a pioggia è proprio il pericolo più grande in questa situazione. Infatti si va avanti per piccoli interventi, privi di un progetto globale, che rischiano di essere travolti da un nuovo successivo intervento. Ma quello di cui Roma ha bisogno, e quello di cui ha bisogno la sua periferia, è proprio un progetto che investa interamente il modo di vivere di tutta la fascia che si trova fuori le mura della città. E questo perché il problema è di dimensioni molto vaste, è un problema esistenziale, culturale e non si risolve semplicemente tentando di far funzionare questo o quel servizio. L'uomo che vive in questi casermoni senza anima che solo la fantasia popolare può definire abitazioni, in questi sterminati formicai - dormitori, si trova nell'impossibilità di comunicare, nell'impossibilità di avere una sua socialità, una sicurezza nei confronti dell'ambiente circostante e non può non scattare in lui uno squilibrio psico-sociale che si trasforma in rabbia contro chi abita in altri quartieri più protetti. Ma questa rabbia, sacrosanta, purtroppo non si trasforma in protesta politica, restando individuale, e troppo spesso sfociando in episodi di crimi-

nalità più o meno spicciola, con le drammatiche conseguenze che tutti i giorni abbiamo sotto gli occhi».

Come intendete portare in periferia il vostro progetto globale, anche in considerazione della sfiducia palpabile nei confronti dei partiti e di tutte le istituzioni?

«È nostra intenzione presentarci in periferia con estrema cautela, sensibilità e rispetto dei drammi che incontreremo, per dare a questi drammi personali una risposta politica, affinché la periferia venga restituita a Roma e Roma venga restituita alla periferia. Il discorso è vasto, ed abbraccia problemi urbanistici, sociali, politici, culturali. Riteniamo necessario un progetto globale che sappia far fronte ai problemi concreti senza essere di volta in volta stravolto e modificato. È

poi necessario stabilire un nuovo rapporto tra queste zone ed i comuni a ridosso della fascia urbana. Far arrivare un'ambulanza da via Prenestina al S. Giovanni è semplicemente folle (tanto per fare un esempio), e può costare vite umane. È necessario allora creare dei centri ospedalieri che siano fuori dalla cintura urbana e che

possano essere di raccordo tra le periferie ed i paesi vicini. È in una parola necessario il varo del Comune Metropolitan, perché solo con una visione organica, anche dal punto di vista urbanistico si può riequilibrare il territorio. Se ogni comune continuerà a svilupparsi autonomamente, continueremo a veder occupate aree che ancora sono libere e che potrebbero invece contribuire a riqualificare la vita della città.

Parlando di periferia non si possono non toccare altre due fondamentali problemi di grande attualità: questione dei nomadi e ruolo del decentramento. Cosa si può dire in proposito?

«Ho già detto che intendiamo presentarci in periferia con correttezza e cautela e, soprattutto, senza demagogia. Nel momento in cui i problemi vengono realmente analizzati, c'è sempre qualcuno che tenta di criminalizzare le nostre considerazioni, sal-

vo poi accorgersi che quanto diciamo è molte volte indispensabile affinché i problemi vengano risolti. Affrontare realisticamente il problema dei nomadi significa allora affermare che la tutela delle minoranze e delle diversità non deve mai significare il mettere in ginocchio la convivenza civile della collettività. Dire questo significa essere razzisti? Chiedere che all'immigrazione delle carovane dei nomadi vengano applicate le stesse leggi sull'immigrazione che sono normalmente applicate per gli altri stranieri, può essere considerato un atto di lesa libertà? Chiedere che lo Stato sia in grado di controllare l'età e la provenienza dei tanti artefici di atti di microcriminalità nella capitale è antiprogressismo? Oppure invece, i veri razzisti sono gli altri, quelli che non vogliono capire la diversità profonda di usi e costumi della nostra società rispetto a quella zingara, quelli che, dividendo Roma in zone di serie A e zone di serie B, lasciano che queste ultime risolvano per

proprio conto il problema della pacifica convivenza, tacciando di razzismo, con l'elitario disprezzo di chi non vive in prima persona il problema, quegli «incivili ed antiprogressisti borgatari romani» che non sanno comprendere gli usi e costumi dei nomadi?

E questo riguardo ai nomadi. Passando invece all'altra questione, quella concernente il ruolo del decentramento nel nostro progetto, è evidente che esso ha un ruolo molto importante, pur nella necessaria coordinazione

col tutto. Non dobbiamo però dimenticare che oggi assistiamo ad un attacco al decentramento, che comunque, è bene ricordarlo, non è mai stato realmente attuato, tanto che le circoscrizioni sono spesso diventate più che un centro di reale decisione, dei veri parafulmini dove dirottare la rabbia dei cittadini esasperati. Una maggiore definizione dei ruoli sarebbe allora auspicabile soprattutto perché contribuirebbe a far chiarezza nei compiti di ognuno. Ma esiste nella nostra classe politica, questa volontà chiarificatrice?

Fausto Pellegrini

continua da pag. 1

esterna e quei successi del MSI che rappresentano sicuramente il minimo comun denominatore di tutte le componenti.

Per questo per un anno le porte della Federazione romana sono rimaste costantemente aperte ad ogni fattivo contributo ed essa ha sempre voluto, e diremmo saputo, rappresentare l'intero Movimento. Per questo non ha mai risposto a qualche polemica eccessiva, ingenerosa, a volte offensiva, comprendendo gli umani risentimenti di chi aveva auspicato una diversa conduzione. Per questo salutiamo con particolare soddisfazione e diamo il benvenuto ai nuovi dirigenti federali che testimoniano la sensibilità ed il senso dell'opportunità di qualificati settori del MSI romano.

La Federazione romana, con il suo nuovo Esecutivo e con la nomina di altri organi nei quali sono rappresentati tutte le componenti, è più ricca. Soprattutto compie qualcosa di più e di meglio di un'accordo o di un compromesso tra correnti: lancia, quale maggiore struttura territoriale del Movimento, un forte segnale di equilibrio di senso di responsabilità e di senso del Partito. Un segnale la cui eco speriamo giunga in tutte le Federazioni italiane.

Oltre all'Esecutivo Buontempo ha nominato anche altri dirigenti provinciali in settori vitali per la vita politica del Movimento e anche per queste nuove strutture la scelta è caduta su camerati appartenenti a aree interne diverse. L'augurio è che tutti i nuovi dirigenti romani, una volta varcata la soglia della Federazione, sappiano scindere il ruolo e la responsabilità che compete loro quali dirigenti del Movimento nella Capitale, dall'impegno politico che legittimamente ognuno ha con una componente interna.

Questo non deve significare appiattimento o peggio ancora grigia conduzione burocratica, ma piuttosto consapevolezza di essere posti a capo di una struttura che deve servire tutto il Movimento senza rinunciare a nulla di quello slancio politico, umano e di militanza di base che portò all'elezione di Buontempo.

Il rinnovamento, la mobilitazione, la moralizzazione, la selezione degli uomini, l'impegno ideale restano dei punti irrinunciabili.

Nominato l'Esecutivo Provinciale di Roma

Qui di seguito pubblichiamo i nominativi dei componenti l'Esecutivo provinciale nominati dal Segretario federale, Buontempo, già ratificati dalla Direzione Nazionale:

Giuseppe Certo Vice Federale di Roma

Tony Augello Segreteria politica

Fabrizio Rampelli Vice Segretario federale per i problemi della gioventù - Segretario provinciale F.d.G.

Giovanni Battisti Vice Federale per gli Enti Locali

Rodolfo Di Giuseppe Segretario Amministrativo

Bruno Sangermano Tesseramento

Enrico Viciconte Stampa

Wilma Perina Coordinatrice Comitato per i problemi della donna

Enrico Marongiu Elettorale

Remo Cioce Ambiente

Ruggero Bianchi Propaganda

Aldo De Santis Cooperative e problemi sociali

Dario Ricciuto Categorie

Lodovico Pace Iniziative culturali

Franco Volpi Trasporti e viabilità

Nardo Nardoni Sviluppo e Occupazione

Alberto Indri Iniziative Sociali

Il Segretario Federale ha ringraziato il camerata Silvano Moffa il quale, pur avendo impegni importanti da espletare nell'ambito della struttura del Movimento, sia come componente la Direzione Nazionale e sia come esperto degli Enti Locali, ha avuto un ruolo determinante nell'attività della Federazione nella prima e più difficile fase organizzativa. Silvano Moffa lascia l'incarico di Vice Federale per la Provincia, che è stato assunto dal Camerata Romolo Sabatini, e resta a disposizione della Federazione e delle sezioni per ogni necessità.

Le altre nomine di Dirigenti Provinciali

Carbonati Giorgio Presidente della Commissione Finanza

Andriani Riccardo Rapporti tra circoscrizioni Enti locali e Enti pubblici

Bechelli Attilio Collaboratore Settore Cooperative

Bello Arnaldo Mostre e rapporti con le radio e TV

Buffo Giulio Rapporti con le associazioni giovanili

Buongiorno Mauro Ufficio Stampa

Canori Gianni Infanzia e protezione minorile

Carocci Carlo Circoscrizioni

Casillo Armando Agricoltura

Catizzone Mario Stampa territoriale

Checchi Pierluigi Consulta Sport e Tempo libero

Clarke Marco Rapporti con i cattolici

Coen Belinfanti Rapporti con Associazioni combattentistiche

Cristoforo Andrea Stampa Cattolica

De Ritis Maurizio Iniziative per la protezione animali

Esposito Alfredo Collaboratore di Segreteria

Fantoma Andrea Sanità

Figliuzzi Alberto Collaboratore settore Cultura

Gemmellaro Antonino Commercio

Giannotta Carlo Responsabile Nuclei Propaganda

Lanna Luciano Iniziative culturali per la Provincia

Manzini Renato Problemi della Giustizia

Manzo Tommaso Ordini Professionali

Marraffa Roberto Urbanistica e sviluppo del territorio

Pescatore Claudio Iniziative ecologiche

Peperini Luigi Vice Pres. Comm Finanza e Feste Tricolori

Rocchi Filippo Collaboratore Settore Elettorale

Todini Paolo Collaboratore Settore Cooperative

Ufficio Stampa

Si è costituito l'Ufficio Stampa della Federazione, il cui responsabile è il camerata Mauro Buongiorno. Il settore è a disposizione degli eletti del Movimento negli Enti Locali, dei rappresentanti negli Enti Pubblici, dei responsabili delle Sezioni, per l'invio di tutti i comunicati ufficiali a nome del MSI-DN presso la stampa.

LA COMUNITA'
SETTIMANALE DELLA FEDERAZIONE
ROMANA DEL MSI-DN

LA TENTAZIONE FUTURISTA

convegno

VENERDI' 17 FEBBRAIO ORE 17,30
SALA BORROMINI
(Piazza della Chiesa Nuova - Corso Vittorio)

Parleranno:

Luigi Tallarico - Enzo Benedetto
On. Giulio Maceratini - Luciano Laffranco
Lodovico Pace

Presenziera' Teodoro Buontempo

Iscritti e simpatizzanti del M.S.I. e del F.d.G.
sono invitati ad intervenire

Il Convegno prosegue il grande
impegno culturale della Federazione romana
ed e' stato organizzato in occasione del
"Primo Manifesto Futurista".

Nel corso della Manifestazione verranno letti alcuni brani
e saranno proiettate diapositive
sulla piu' importante avanguardia culturale del secolo